

9 Dicembre 1948

Caro Pajetta,

ho riesaminato con la dovuta attenzione la questione del documentario cui la prima commissione di censura negò il visto per la programmazione e che la commissione di appello si dichiarò disposta a concedere a condizione che numerosi tagli venissero apportati non nella parte di cronaca ma in quella che potremo dire figurativa o di commento.

Per mio conto penso che alcuni tagli sono essenziali; mi riferisco in particolare alla brusca offesa a due partiti democratici pronunciata dallo speaker sopra la veduta di Palazzo Wedekind; alle gratuite ed indiscriminate contumelie su tutta la stampa non del vostro gruppo; al bollettino sulle "battaglie siciliane" in cui si affiancano gli assassinati con gli arrestati, confondendo ciò che è crimine con le procedure giudiziarie in cui ogni cittadino nulla perde delle sue garanzie.

In questo modo io ritengo che il visto debba essere dato, ed in tal senso agirò in commissione se, come credo, riporterete il documentario in visione.

Cordiali saluti

Fto G. Andreotti

---

All'Onorevole Gian Carlo Pajetta

- Roma -